

La biblioteca di Ariosto

Catalogo della mostra

Biblioteca nazionale centrale di Firenze
(25 settembre 2025-10 gennaio 2026)

a cura di *Luca Degl'Innocenti*,
Valentina Gritti e *Giovanna Rizzarelli*

libreriauniversitaria.it
edizioni

La biblioteca di Ariosto

25 settembre 2025-10 gennaio 2026

Biblioteca nazionale centrale di Firenze – Sala Dante



Università
degli Studi
di Ferrara



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DILEF
DIPARTIMENTO
DI LETTERE
E FILOSOFIA



LA MOSTRA

Enti promotori

Ministero della Cultura
Dipartimento per le attività culturali
Direzione Generale biblioteche e istituti culturali
Biblioteca nazionale centrale di Firenze

A cura di

Luca Degl'Innocenti
Valentina Gritti
Giovanna Rizzarelli

Ministero dell'Università e della Ricerca
Università degli studi di Ferrara – Ariosto 500
Università degli studi di Firenze
Università degli studi di Milano-Bicocca

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Direzione

Elisabetta Sciarra

Coordinamento eventi, manifestazioni culturali, comunicazione

Simona Mammana

Sito web e social

Alessandra Brunelli
Chiara Storti

Restauro e allestimento

Silvia Angela Medagliani
Alessandro Sidoti
Veronika Focacci Wick
Elisa Zonta

Didattica mostra

Settore Manoscritti, Rari e Fondi antichi
Settore Servizi al pubblico

Campagna fotografica

GAP srl

Grafica

Silicio

Si ringrazia il personale della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, in particolare

Settore Amministrativo
Settore Consultazione e Musica
Settore Manoscritti, Rari e Fondi antichi
Settore Servizi al pubblico

IL CATALOGO

Editore

libreriauniversitaria.it Edizioni

A cura di

Luca Degl'Innocenti
Valentina Gritti
Giovanna Rizzarelli

Premessa

Elisabetta Sciarra

Saggi di

Nicole Botti
Davide Colussi
Luca Degl'Innocenti
Valentina Gritti
Marika Incandela
Simona Mammana
Giovanna Rizzarelli

Autori delle schede

[NB] Nicole Botti
[FC] Federica Caneparo
[AC] Anna Carocci
[DC] Davide Colussi
[LDI] Luca Degl'Innocenti
[RDR] Riccardo De Rosa
[VG] Valentina Gritti
[MI] Marika Incandela
[AP] Annalisa Perrotta
[GR] Giovanna Rizzarelli

Descrizioni bibliografiche e note d'esemplare (ad eccezione degli incipit ed explicit) a cura del Settore Manoscritti, Rari e Fondi antichi della Biblioteca nazionale centrale di Firenze

Michaelangiola Marchiaro
Claudio Pelucani
David Speranzi
Francesca Tropea

Referenze fotografiche

Ministero della Cultura - Biblioteca nazionale centrale di Firenze

Proprietà letteraria riservata
© libreriauniversitaria.it Edizioni
Webster, divisione di TXT SpA

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, distribuita o trasmessa in qualsivoglia forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore, a eccezione di brevi citazioni incorporate in recensioni o per altri usi non commerciali permessi dalla legge sul copyright. Per richieste di permessi contattare in forma scritta l'Editore al seguente indirizzo:
redazione@libreriauniversitaria.it

ISBN: 978-88-3359-805-5
Prima edizione: settembre 2025

Il nostro indirizzo internet è:
<https://edizioni.libreriauniversitaria.it/>

Per segnalazioni di errori o suggerimenti relativi a questo volume potete contattare:

Webster, divisione di TXT SpA
Via V.S. Breda, 26
35010 - Limena PD

Tel.: +39 049 76651
Fax: +39 049 7665200

redazione@libreriauniversitaria.it

Questo volume è stato pubblicato con il contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito delle ricerche del Progetto PRIN 2022 "Ariosto's library. For a new commentary on 1532 Orlando furioso" – Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 4 "Istruzione e Ricerca", componente C2 "Dalla Ricerca all'Impresa", investimento 1.1 "Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)" (Decreto direttoriale n. 104 del 02/02/2022) – CUP: H53D23007040006 – Codice progetto: 2022-NAZ-0184.

II.26

Pietro Aretino, *Angelica*

Venezia, Bernardino Vitali, [1536-1538]

4°; [34] cc.

EDIT16 CNCE 2366

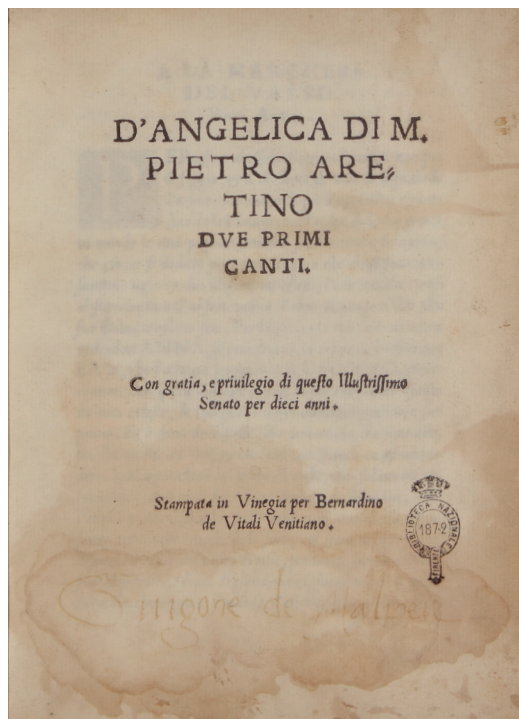
- c. A1r: D'ANGELICA DI M. | PIETRO ARE= |
TINO | DVE PRIMI | CANTI. || *Con gratia,
e priuilegio di questo Illustrissimo | Senato per die-
ci anni. || Stampata in Vinegia per Bernardino | de
Vitali Venitiano.*
- c. A2r: A LA MARCHESA | DEL VASTO | *Pietro
Aretino.* | [lettera dedicatoria dell'edizione]
- c. A3r: AL GRAN MAR= | CHESE DEL | VASTO
| PRIMO CANTO. | [due ottave]
- c. H5r: [tre ottave] | *Finis.*
- cc. H5v-6: [bianche]

BncF, RARI Palatino E.6.7.44

Sul frontespizio nota ms. di possesso *Guigone de Malpen.*; sul recto dell'ultima guardia posteriore la scritta 1072. *Cat. Libri fr. 126*, che trova corrispondenza nel catalogo di vendita all'asta del 1847 dei volumi a stampa di Guglielmo Libri (*Catalogue de la bibliothèque de m. L**** [i. e. Guglielmo Libri] dont la vente se fera le lundi 28 juin 1847 ... Belles-lettres, chez L. C. Silvestre et P. Jannet, libraires, 1847, nr. 1072*).

Legatura in marocchino rosso, controguardie e guardie di carta marmorizzata, firmata da Bauzonnet (sul contropiatto anteriore impresso in oro *Bauzonnet-Trautz*); sul dorso, impressi in oro, autore, titolo e note tipografiche *Angelica di Pietro Aretino Vinegia s.d.* e frammento di un cartellino; tagli dorati.

Continuazione dell'*Orlando* boiardo, il *Furioso* fu presto proseguito a sua volta da una schiera lunga e varia di continuatori. La congenita apertura delle trame cavalleresche alla proliferazione seriale, l'impetuoso successo commerciale del poema ariostesco e la sua altissima qualità poetica fecero sì che gran parte degli autori successivi di poemi cavallereschi li presentassero come suoi *sequel*, benché spesso per ragioni di mer-



II.26

cato più che per reali intenti (e capacità) di emulazione strutturale, tematica e formale.

Tra questi, Pietro Aretino è fra i poeti più celebri e talentuosi, legittimato non solo ad ambire a un successo di pubblico, ma anche a rivaleggiare con l'Ariosto sul piano encomiastico, dato che la sua *Marfisa* viene elaborata tra il secondo e il terzo *Furioso* (1527-1532) come equivalente mantovano del capolavoro ferrarese, promessa a Federico Gonzaga per esaltare la sua casata come aveva fatto Ariosto per gli Este. La corrispondenza dell'Aretino col duca di Mantova, appagato ogni tanto di nuovi episodi in cambio di lauti donativi per il poeta ormai a Venezia, testimonia l'invio

di vaste parti del poema oggi perdute: quel che approda alle stampe agli inizi degli anni '30 sono solo due canti, che poi salgono a tre, intenti a riallacciare le fila con la trama ariostesca (seguendo la discesa di Rodomonte agli inferi e le traversie coniugali di Angelica e Medoro) senza andare molto in là. Tanto basta però a mostrare che oltre al coetaneo e amico Ariosto l'ispirazione cavalleresca dell'Aretino si rifà soprattutto a Boiardo (e umori quattrocenteschi nutriranno anche i suoi più tardi esperimenti comico-parodici dell'*Orlandino* e dell'*Astolfoida*, nel solco di Pulci).

Nello stesso cantiere testuale della *Marfisa* si fabbricano i due canti dell'*Angelica*, menzionati già in una lettera dell'Unico Accolti del 6 febbraio 1532 con giudizi entusiastici e il titolo *Le lacrime d'Angelica*. Lungo meno di duecento ottave (103 più 78) il poemetto si apre con le reazioni avverse dei vari pretendenti (Orlando, Rinaldo, Sacripante, Ferraù) alle nozze di Angelica con Medoro, che intanto visitano Albracca e i luoghi delle battaglie boiardesche, mentre un messaggero giunge a Parigi con un ritratto di Medoro che fa innamorare tutte le donne della corte, come in Boiardo aveva fatto Angelica; segue il racconto di un amore infelice fitto di colpi di scena narrato da una donna che resta incognita perché il canto si interrompe.

In quegli anni l'Aretino era ancora un autore in ascesa, con poche opere stampate al suo attivo e una fama legata soprattutto ai suoi caustici testi satirici: dalle sue lettere traspare però chiaramente che alla sua vena cavalleresca le-

gava ambizioni di gloria. Non sappiamo quanti abbozzi e canti interi siano andati perduti (in anni tardi l'Aretino parlerà di ben tremila ottave date alle fiamme), ma quello che dei suoi esperimenti cavallereschi giunge alle stampe sono solo dei tentativi d'avvio che non sembrano trovare un passo e un percorso capaci di coprire la misura del poema. Ciononostante, *Marfisa* e *Angelica* riscossero un successo eccezionale, testimoniato sia dall'ampio numero di ristampe (alcune illustrate, peraltro, coi legni ariosteschi di Zoppino), sia dall'uscita di edizioni pirata (quali il *Superbo Rodomonte* pubblicato da editori cantastorie come Ippolito Ferrarese), sia da cicli di affreschi coevi che ad episodi di Ariosto ne associano altri dell'Aretino (come Angelica gettata da una torre e salvata dai venti, nel salone d'onore di Palazzo Besta in Valtellina).

Quello in mostra è un esemplare della *princeps* dell'*Angelica*, indirizzata a una nuova protettrice dell'Aretino, Maria d'Aragona (che però egli maldestramente chiama Anna), al cui marito, Alfonso d'Avalos marchese del Vasto, è dedicata l'opera: un'edizione non illustrata ma di eleganza essenziale, col suo arioso frontespizio (fig. II.26) e sole tre ottave in corsivo per pagina. [LDI]

BIBLIOGRAFIA

Bruscagli 1995 (2003); Cabani 2018; Canevaro 2015, pp. 132-138; Capoferri 2000; Degl'Innocenti 2008; Romei 1995; Sacchi 2007; Talarico 2017; Villoresi 2020, pp. 42-51.